

VALLE DEL RUBICONE

MONTIANO MUSICA IRLANDESE ALL'ALBERO DEI PAVONI

MARTEDÌ alle 21.30 all'osteria 'L'Albero dei Pavoni' di Montenovo di Montiano, concerto dei 'Waltzing Mathilda'. Si tratta di uno dei gruppi più quotati fra quelli che propongono musica irlandese. Evento collaborazione con l'associazione "La Casa dei Pavoni", l'Arci di Cesena e Italia Nostra v e con il patrocinio del Comune. Info: ☎ 0547-327055.

TRADIZIONE

Dal 1960

La ditta Dalba di Gatteo Mare dal 1930 produce dolci e dal 1960 anche uova pasquali. Titolari di Dalba sono i coniugi Baiocchi, Paolo e Alba che lavorano con i figli

PRODUZIONE

400 quintali

Fra uova di cioccolato piccole, medie e grandi la produzione ha superato i centomila pezzi. In totale sono stati usati 400 quintali di cioccolato al latte, anche per celiaci



IN FAMIGLIA Titolari di Dalba sono i coniugi Baiocchi, Paolo e Alba, con loro lavorano i figli Giorgio, Luca, Raffaella e Claudio e la nuora Cristina

La sorpresa nell'uovo? Un'auto nuova

Alla ditta Dalba di Gatteo regali personalizzati. Nel cioccolato gioielli e computer

di **ERMANN0 PASOLINI**

CIOCCOLATO al latte. Anche per il 2014 sono le uova più richieste per la Pasqua. Anche se c'è un aumento di richieste per il fondente. Alla ditta Dalba di Gatteo Mare, che dal 1930 produce dolci e dal 1960 anche uova pasquali, che vende nel centro-nord, si registrano le preferenze degli italiani. Il nuovo trend? Le uova personalizzate. I clienti portano il regalo e scelgono le dimensioni dell'uovo nel quale va inserita la sorpresa. Titolari di Dalba sono i coniugi Baiocchi, con loro Paolo e Alba, i figli Giorgio, Luca, Raffaella e Claudio e la nuora Cristina che lavorano tutti nell'azienda che impiega una decina di persone.

Un boom di uova personalizzate?

«Il genitore vuole fare contento il proprio bambino, gli chiede il regalo, lo compra e lo porta a noi. Poi ci sono i fidanzati, più lei di lui, o anche mogli e mariti con che con la scusa della Pasqua, si fanno il regalo».

Il regalo più gettonato?

«Telefonini, Nintendo, schedine per i giochi, ricariche per il telefonino e gioielli. Poi ci sono i nonni che ci portano le buste con i soldi per i nipotini».

Quello più curioso di quest'anno?

«I genitori che ci hanno portato le chiavi dell'auto nuova che a Pasqua regaleranno al figlio per il compimento dei 18 anni».

Quello più difficoltoso da inserire?

«Sono i computer. La gente li compra e ce li porta e per mettere dentro un computer non è facile in quanto pesa e ha agli angoli. Quin-

di bisogna fare un uovo più robusto».

L'uovo più grande che avete prodotto?

«Lo stampo più grande è quello da venticinque chili».

L'uovo che va per la maggiore?

«Da mezzo chilo a un chilogrammo, sempre con cioccolato al latte».

La confezione più curiosa?

«L'uovo con le 'Nocciole Piemonte Igp'. E' la cosa più golosa che abbiamo e va a ruba».

La novità del 2014?

«Quello decorato con stampe e logo personalizzato. Si tratta di fare le uova e sul cioccolato viene applicato in foglio di pasta di zucchero con la possibilità di stampare loghi per negozi, aziende e alberghi e anche foto

come si usa fare sulle torte».

Quante uova avete prodotto quest'anno? «Fra piccole, medie e grandi superiamo le centomila. In totale 400 quintali di cioccolato al latte, anche per celiaci».

Come si riconosce la qualità delle uova pasquali?

«Noi diciamo a tutti di controllare le etichette con gli ingredienti usati facendo attenzione che quelli del cioccolato non siano grassi vegetali, ma 'burro di cacao'».

Voi producezete anche colombe. Quale è il tipo che si vende di più?

«La classica è al candito, ma negli ultimi anni va sempre più forte la colomba con l'uvetta. Quelle che vendiamo le produciamo direttamente nei nostri laboratori con lievito naturale e con 24 ore di lievitazione».

SAVIGNANO SABATO PROSSIMO, IN ANTEPRIMA NAZIONALE, FESTA E PRESENTAZIONE DI DUE NUOVI MEZZI

Agrimacchine Rubicone festeggia i cinquant'anni di attività Cristian Zamagni: «Restiamo saldi, nonostante i venti di crisi»



LO STAFF L'Agrimacchine Rubicone al completo per la festa dei 50 anni

CINQUANT'ANNI di macchine agricole. Sabato prossimo, dalle 9 alle 18, a Savignano, l'Agrimacchine Rubicone festeggerà i cinquant'anni di attività. Durante la giornata verranno presentati in anteprima nazionale due mezzi di nuovissima produzione 'Alta potenza' e 'Specialistici'. Non mancherà la musica di Mario e Mirka Galbucci con interventi del comico Umberto Carlini. Alle 16 estrazione della lotteria a premi. Le origini dell' Agrimacchine Rubicone risalgono al 1964 dall'idea di tre amici Diego Zamagni, Guglielmo Pazzaglia e Giorgio Zamagni, appassionati di meccanica.

Fondarono una piccola officina a Savignano in via Gaio Sabino, nella quale si aggiustavano e si commercializzavano motocoltivatori Ferrari. Nel 1968 la ditta subì una svolta decisiva con l'acquisizione del marchio Lamborghini, azienda leader nei trattori agricoli. L'azienda in continua espansione nel 1977 fu trasferita nei nuovi locali in via Emilia Est 50. Oggi si espande su una superficie totale di oltre 5.000 metri quadrati dei quali 1.650 coperti. Alla guida dell'Agrimacchine Rubicone sono rimasti due fondatori Diego Zamagni e Guglielmo Pazzaglia. A loro si sono affiancati nel corso degli anni i figli Cristian Zamagni (amministratore commerciale) e Maurizio Zamagni (responsabile amministrativo). L'azienda conta 22 dipendenti. «Nonostante i venti di crisi — afferma Cristian Zamagni — la nostra azienda è rimasta rimasta ben salda sul mercato, investendo su nuovi marchi, ampliando così la propria offerta commerciale e allargando le zone di competenza».

IL PERSONAGGIO

UN MISTERO
MARISA DEGLI ANGELI
SOFFRE DAL 1992 QUANDO
SUA FIGLIA SPARI'

LA SOLIDARIETA'
ORA SI IMPEGNA
PER AIUTARE I PARENTI
DELLE PERSONE SCOMPARSE

L'INTERVISTA
DELLA
DOMENICA

La mamma di Cristina Golinucci: «Baglioni canti per mia figlia»

La giovane scomparve nel nulla. Ora lei vive nel suo ricordo

di ELIDE GIORDANI

MARISA Degli Angeli ha un desiderio. Stimolare nel cuore di tanta gente un'eco che, per un attimo, possa rinnovare il ricordo di una giovane donna la cui esistenza si è persa misteriosamente nel buco nero degli scomparsi. Ricordate 'Questo piccolo grande amore' di Claudio Baglioni? Era la canzone preferita di sua figlia Cristina, uscita di casa l'1° settembre 1992, a 21 anni, e perduta in un buio fitto e tagliante. Marisa vorrebbe che Baglioni, atteso sul palco del Palasport di Forlì domenica 4 maggio, la cantasse dedicandola a Cristina, ai suoi giorni brevi, alla sua storia tragica e ancora irrisolta.

E INTANTO parla di lei, ancora e sempre di lei, questa madre che porta un fardello immenso e cerca ogni giorno di incanalare nella carità la sua pena mai sopita. Cristina è dappertutto nella casa di Ronta adagiata tra i campi, sotto un sole che rende incongruente il dolore della sua assenza. E' nelle foto, nei manifesti, negli oggetti, tra i visi degli altri scomparsi a cui Marisa Degli Angeli dedica oggi le sue energie. Giovanni Ghinelli, Fabrizio Andalò, Primo Zanoli, Paolo Barilli, Adamo Bardini, Milena Pirini, Emanuela Teverini, Michele Benazzi, i volti e i nomi di chi come Cristina Golinucci è scomparso nel nulla, sono fissi sui tazebao appesi ai muri della casa di Ronta. Anche per tutti loro Marisa Degli Angeli tesse la tela dell'attesa, quella dell'Associazione Penelope nella quale è attiva da una decina di anni.

Quale aiuto può dare una persona come lei che ha vissuto il dolore devastante della scomparsa di una figlia?

«Quello dell'ascolto. Purtroppo sia nei primi drammatici momenti in cui partono le ricerche e le indagini, sia quando si attenua l'attenzione degli inquirenti e dei media, il problema di chi resta è che nessuno li ascolta mai abbastanza. E invece bisognerebbe tenere gli orecchi ben aperti a quanto dicono i familiari. Ma c'è anche un altro ascolto che è molto importante, quello del dolore dei congiunti, del bisogno di confrontarsi, soprattutto quando il buio sembra totale. Bisogna aiutarli a coltivare la speranza, altrimenti non possono farcela a superare il momento».

Ci sono casi che siete riusciti a risolvere?

«Recentemente abbiamo collaborato, attraverso il bracciale collegato con un Gps, al ritrovamento di un'anziana signora. E' una gran gioia quando questo succede. Molte delle persone scomparse si allontanano spontaneamente dalle loro case e, forse, non vorrebbero essere rintracciate... Anche se sono fuggiti, i congiunti hanno il diritto di sapere, poi possono decidere di fare quello che vogliono. Basterebbe che i familiari potessero essere informati che stanno bene. In alcuni casi, poi, chi scompare spontaneamente, fugge dalle proprie responsabilità. E questo non è giusto».

Quali altri sono gli impegni dell'Associazione Penelope che la riguardano?

«Ci impegnamo perché l'attenzione sui casi irrisolti non sia mai spenta, indirizziamo i familiari al-



le trasmissioni che ne parlano, li accompagnamo, organizziamo incontri».

E a lei, cosa dà l'impegno nell'Associazione?

«E' fondamentale per sopravvivere, per non soccombere al dolore. Aiutare gli altri, concentrarsi nella carità, è l'unica ragione di vita. Ci sono stati momenti in cui ho notato che alcuni conoscenti evitavano di incontrarmi. Li capisco, in un certo senso io porto dolore. Eppure incontro ancora persone che mi dicono di aver conosciuto Cristina, per me questo è ossigeno».

Qual è stato il momento più duro nella scomparsa di sua figlia?

«La stessa sera. E' uscita di casa al mattino, ciao mamma ci vediamo stasera, ha detto. Non l'ho più vista. Non sapevo, ma capivo che doveva essergli successo qualcosa di terribile. Nonostante il tempo passato e l'angoscia tremenda, di quel momento ricordo tutto con chiarezza».

MEMORIA
Marisa,
mamma
di Cristina,
con
il ritratto
di sua figlia



Lei ha detto più volte che non dimentica, poiché sarebbe come cancellare sua figlia, ma la speranza c'è ancora?

«No, non c'è più. Ma combatterò ancora per la verità».

Dove la immagina, oggi, sua figlia Cristina?

«Penso che sia morta, probabilmente il giorno che è scomparsa, spero solo che non abbia sofferto, che non sia stata violentata».

Cosa l'aiuta a sopportare i tanti lutti della sua famiglia? Ossia, dopo la scomparsa di Cristina, prima è morto suo padre, poi suo marito e, infi-

ne, suo fratello, deceduto in modo drammatico.

«La fede. Domani è Pasqua (oggi per ci legge. Ndr) e sa cosa mi fa felice? Che è ospite da me la mia zia suora, una dei nove fratelli di mia madre. Pregheremo insieme che si abbia la forza di andare avanti confidando nel Signore».

Com'è oggi la sua vita?

«Penso al passato, al lavoro come domestica da quando avevo 14 anni, al lavoro nei campi per 30 anni con mio marito e a questa tragedia che ci ha segnati tutti per sempre. Mi salva solo l'impegno per gli altri. Mi basta sentirmi utile».

AGRI MACCHINE
RUBICONE
dal 1934

DI ZAMAGNI E PAZZAGLIA SpA

www.agrimacchinerubicone.com

In anteprima nazionale
la presentazione
di "Alta potenza" e "Specialistici".

È lieta di invitare alla

FESTA DEL CINQUANTESIMO

tutti i clienti che hanno contribuito a farle raggiungere questo prestigioso traguardo

Sabato 26 Aprile 2014

dalle ore 9:00 alle ore 18:00

in via Emilia Est n. 50 Savignano sul R. (FC)

La giornata sarà allietata con buffet,
musica, Sangiovese e tanta allegria.

